

# leg, ex assessore Brasini nel cda I ricavi superano i 72 milioni

Arruolato l'ex campione di pallamano. La società presenta la semestrale: «La pandemia è alle spalle»

**Il suo** è un curriculum ricco e variegato. Ex giocatore di pallamano con tanto di scudetto in bacheca, ex assessore del Comune di Rimini per dieci anni (con deleghe tra le altre, al patrimonio e allo sport), attuale direttore centrale della Maggioli. D'ora in poi Gian Luca Brasini (foto a destra) avrà un altro impegno da onorare: quello di consigliere d'amministrazione di leg. Dopo aver indicato lo sport come uno dei settori chiave di sviluppo, la società fieristica a cui fanno capo i quartieri espositivi di Rimini e Vicenza arruola l'ex azzurro di pallamano in sostituzione di Marino Gabellini, che si è dimesso lo scorso 18 luglio. L'annuncio arriva nel giorno in cui leg presenta i risultati consolidati del primo semestre del 2022. Che sono lusinghieri. I ricavi to-



tali del gruppo si attestano a 72,7 milioni di euro, in aumento di 65,6 milioni rispetto ai 7 milioni di euro del primo semestre 2021, nel quale le restrizioni per la pandemia Covid-19 avevano limitato fortemente il business. L'Ebitda del primo semestre è positivo per 3,4 milioni di euro,



in aumento di 17,5 milioni rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, dove si registrava una perdita di 14,1 milioni. Il primo semestre 2022 si chiude con una perdita di 5,6 milioni, in miglioramento di 20,6 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Posizione fi-

nanziaria netta a 117,3 milioni.

**Per quel** che riguarda le prospettive per l'interno anno, leg conferma i target di fatturato ed *Ebitda adjusted*, pari rispettivamente a 139 e 13 milioni. «La partecipazione registrata durante le manifestazioni nel primo semestre e i risultati conseguiti, sia in termini di volumi sia di mantenimento del *pricing* applicato – precisa la società guidata dal presidente Lorenzo Cagnoni (foto a sinistra) – suggeriscono che il periodo più cupo della pandemia si possa considerare alle spalle». Quanto alla guerra e all'instabilità che sta generando in termini di approvvigionamento di materie prime ed energetiche e di instabilità dei prezzi, il gruppo «sta operando per adeguare le tariffe al mutato scenario economico».